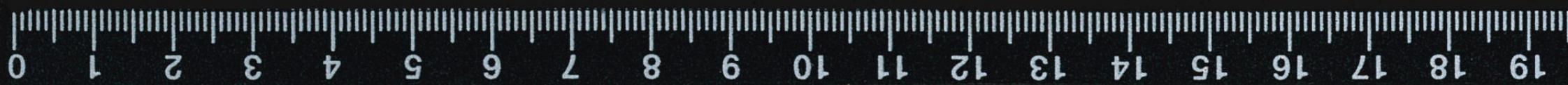


SC. 315/24

RAÚL DI CRÉQUI

64767

1813



1742365
PAR 1245908

RAUL DI CREQUI

MELODRAMMA SERIO

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL NUOVO TEATRO DI PIACENZA

L'ESTATE DELL'ANNO 1813.



64767

PIACENZA

DAI TORCHI D'IGNAZIO ORCESI

1813.

ATTORI.

RAUL, Signore del Castello di Créqui, creduto estinto in battaglia

Sig. Angelo Testori

Virtuoso di Camera di S. M. I. e Re d'Italia

ADELE, Sposa di Raül

Sig. Bettina Pinotti

BALDOVINO, amante d'Adele

Sig. Luigi Campitelli

CLOTILDE, amica d'Adele

Signora Carolina Sivelli

RANTI, Amico un giorno di Raül, e virtuoso amante d'Adele

Sig. Natale Bondioli

UGONE Padre d'Adele

Sig. Gaetano Perelli

ENRICO, confidente di Baldovino

Sig. N. N.

GERARDO, fanciullo che non parla, figlio di Raül, e d'Adele

Coro di { Amici di Baldovino
Scultori
Amici d'Adele

Damigelle d'Adele

Altre di Clotilde

Guardie, Soldati, Popolo

} che non parlano.

Sc. 315/24

Maestro al Cembalo

Signor Giacomo Carcani

Primo Violino e Direttore d'Orchestra

Signor Carlo Grossi

Primo Violino per i Balli

Signor Giovanni Bignami

Primo Violoncello al Cembalo

Signor Alfonso Savj

Primo Contrabasso

Signor Giuseppe Mazzola

Primo Oboè

Signor Francesco Salvi

Primo Clarinetto

Signor Stefano Cogni

Prima Viola

Signor Angelo Bertuzzi

Copista della Musica

Signor Felice Manelli

Inventori del Vestiario tutto nuovo

Sig. F. Pelati di Parma, e L. Magrini di Mil.

Macchinista

Sig. Gaetano Canavesi

ATTO I.

SCENA I.

Esterno del Castello.

*Enrico, e Coro di Amici di Baldovino,
che vengono dal Castello.*

En.

e Coro **D**i Teti in sen già scende
Il Condottier del gio rno:
Qui Baldovin si attende,
Nè comparisce ancor
(*s'ode il suono delle trombe.*)
Ma già le trombe squillano;
S'alza di polve un nubo:
In grembo-- a noi... si, riede:
Ver lui si affretti il piede;
A lui si renda onor.

(*partono, per andar incontro a Bald.*)

SCENA II.

Clotilde, Ranti ed Ugone dal Castello.

Clot. Il fatal segno intesi.

Ran. Il perfido si avvanza.

Clot. Coraggio.

(*a Ug.*)

Clot. Oh rimembranza!

Ran. Oh dell' amico

Tremenda un giorno ai Barbari, a
(noi cara,

Ed or dolente Insegna!

Bald. Ugon, che pensi?

Nulla mi dici?

Ug. Il vecchio

Suocero di Raùl, padre d' Adele,

Del tenero Gerardo avo infelice,

Nel suo cupo silenzio assai ti dice.

Bald. Calmati, Ugon: tu avrai frappoco il
(figlio,

Più che il genero, in me; lo spo-
(so Adele;

Gerardo il Padre.

Clot. In te lo sposo Adele?

Sai pur che piange...

Bald. Assai già pianse.

Ug. (Indegno!)

Clot. E chi è mai, che prescrive
Limiti al duolo, e degli affetti altrui.
Così dispone?

Bald. Io tanto.

Non oserei: ma il nostro Re; ma i
(sacri

Legami di famiglia a me comuni

Coll'Eròe, che spirò; la sicurezza

Del pargoletto Erede. . . .

Tutto, tutto richiede

Da lei...

Ran. No, non temer. Sostegno altronde
L'Erede avrà: nè la sua sorte è tale,
Che, il paterno retaggio a lui dovuto,
Costi alla madre un sacrificio.

Bald. Oh stelle!

Rantì, che parli?

Ran. Il ver.

Bald. Del tuo linguaggio

Qual sia lo scopo indovinar non
(curo.

En. (Guardati da costui)

(a *Bald.* additandogli *Ran.*

Bald. (Si finga) Ignoto

A me non sei D' un malinteso zelo,
Che a parlar ti animò, ragion non
(chiedo.

Tu m' offendi; io ti ammiro: e per
(mostrarti,

Che a civili discordie avverso io
(sono,

L'ardir soverchio ai meriti tuoi
(perdono.

(parte col seguito.

Coro.

Sol che tu voglia, ogn' alma
(a *Bald.* marciando.

Ai cenni tuoi si arrende:

Da te, Signor, dipende

La tua felicità.

A T T O
SCENA IV.

Clotilde, Ranti, ed Ugone.

Clot. Oh cor fallace!

Ran. Insidiose lodi.
Spesso egli adopra, e l'ira
Canto raffrena.

Ug. A' suoi disegni ei mira.
Ogu' indugio si tronchi: abbia mia
(figlia *a Ran.*)
Sposo, e sostegno in te.

Ran. Tu sai, se io l'amo;
Ma nel pensar, che amico
Fui di Raùl

Ug. Se fosti tal, difendi
La Sposa, e il figlio suo.

Clot. Nè meglio il puoi,
Che i diritti assumendo
Di marito, e di padre.

Ran. Ebben; d'Adele
Tu l'assenso procura,
Addio.

Ug. Clotilde, andiam. *(parte)*

Clot. Deh! il sol novello.
Ritorni a noi foriero
Di lieto giorno!

Ug. Al Ciel m'affido, e spero.
(partono.)

P R I M O
SCENA V.

Logge contigue al Tempio: Statue all'in-
torno, nelle quali vengono rappre-
sentati gli Avi di Raùl. Piedestallo,
su cui dovrà essere collocata la sta-
tua di Raùl medesimo.

N O T T E.

Alcune lampade somministrano
luce a quel sacro Recinto.

*Adele col seguito delle Damigelle; indi
il picciolo Gerardo in compagnia d'
alcuni servi, alla di cui custodia è
affidato.*

Ad. Eccomi... o del perduto
Mio diletto Consorte Avi onorati,
Eccomi a voi... l'ombre, il silenzio,
(il duolo)
Mi richiamano qui... ma questa è
(forse)
L'ultima notte... Ah! caro figlio...
(ingombra)
L'alma ho d'orror, mentre ti stringo
(al seno...)
Misero figliol!... O Ciel, sei giusto?...
(ascolti)

I voti de' mortali?... Ah! tu difendi
Questo, che sol mi avanza,
Mio timor, mio conforto, e mia spe-
(ranza.

Deh! Ciel pietoso
Mi serba il figlio:
Non ho riposo
Nel suo periglio:
Non v'è più barbaro
Del mio dolor.
Il mio deh! movati
Materno amor.
Ah! no, non piangere, *(al figlio)*
Sarai felice:
Coi dolci palpiti
Mel dice — il cor.
A tal voce lusinghiera
Nel mio petto il duol si calma;
Dalla speme, i sensi e l'alma
Io mi sento a sollevar.
Ritiratevi: addio.....
(abbracciando il figlio.)

SCENA VI.

*Adele sola, indi Baldovino, ed Enrico
in disparte.*

Ad. **L**ibero sfogo
Ottenga il mio dolor... qual sorte!
(Aspira

Alle mie nozze Baldovin: dal padre
Ranti mi si propon. Detesto il primo,
L'altro amar non saprei. Te sola adoro
Ombra dell'Idol mio... te che frappoco
Freddo marmo animato avrai qui sede.
Del simulacro al piede
Io veglierò le lunghe notti.

En. *(Eccola)* *(a Bald.)*

Bal. *(Lasciami solo.)* *(ad En. che si ritira)*

Ad. Oh vano

Desio... la ferrea mano

Di Baldovin da questo sacro asilo

Mi strapperà.

Bal. *(Qual odio*

Nutre costei ver me!)

Ad. Parmi... sì... è dessa...

La veggo, è dessa... orrido agli
(occhi un velo)

Già mi si avvolge... io tremo... io
*(manco... io gelo. sviene su i gra-
dini del piedestallo.)*

Bal. Adele, Adele... invan la chiamo:
(il duolo)

Le oppresse i sensi... Oh quali

Sotto volto gentil rigidi affetti!

Che far potrò?... lasciarla

Sarebbe crudeltà... restando forse

Più barbaro sarò... par che ritorni

L'alma agli usati uffici..

Ad. Ohimè!... sperai,

Che morte almen... misera me!
(*respiro....*)

Bald. Calmati, Adele.

Ad. Ove son io?... che miro!
(*avvedendosi di Bald.*)

Soccorso... oh Dio !...

Bald. Ti arresta....

Ad. Spietato!... invan ..

Bald. Mi ascolta...

Ad. L'aspetto tuo mi desta
Smania, dispetto, e orror.

Bald. Placarti io pur vorrei.

Ad. Fuggi, crudel, t'invola:

Bald. (Appaga i voti miei)

Ad. Lasciami, oh Dio! qui sola
In braccio al mio dolor..

Bald. Darti, lo so, tu vuoi
Di fida sposa il vanto:

Ma l'ira mia frattanto

Sul figlio tuo cadrà.

Ad. Oh! Ciell!

Bald. Non v'è pietà.

Ad. Che fiera crudeltà!

(Del figlio io palpito

Sull'empia sorte:

Ma l'ombra squallida

Del mio Consorte:

L'antica fede

Mi chiede—ancor.)

Bald. (Affetti miseri,

Languir vi sento:
Ma pur fra i palpiti
Del mio tormento
Qualche speranza
Mi avanza ancor.)

Risolvi....

Ad. Ho già deciso.

Bald. Meglio rifletti, e poi....

Ad. No, sempre....

Bald. Ai sogni tuoi...

Ad. Ti sprezzere così.

Bald. Sia meta il nuovo dì.

Ad. So che ti rende audace
Il mio destin severo;
Ma in faccia al mondo intero
L'istessa ognor sarò.

Bald. Serbati pure audace
Fin ch'io minaccio, e spero:
Ma quel sembiante altero
Impallidir farò.

(*partono per bande opposte.*)

SCENA VII.

Ugone, indi *Clotilde*.

Ug. Ove mai rinvenirla, invan finora
Io l'aspettai. Gran parte
Scorsa è già della notte...

Clot. In questo punto
Rivolge Adele alle sue stanze il
(piede.

Io giammai non la vidi
Agitata così.

Ug. Nulla ti disse?

Clot. Nulla: nè osai d'interrogarla. In vece
Qui m'affrettai, dove sapea, che
(mosso.

T'eri tu stesso a rintracciarla.

Ug. Il tempo.
Ne stringe.

Clot. A lei tosto si vada. Un solo
Trascurato momento
Sparge talor mille speranze al vento.
(partono

SCENA VIII.

Monti, appiè de' quali si vede un'officina
di Scultori, diverse statue e marmi
sparsi qua e là, parte informi, parte
abbozzati. Scultori, che lavorano.

SPUNTA IL GIORNO.

Coro di Scultori: indi *Raùl*, che discende
vestito all' orientale.

Coro. Appena in Oriente
Appar l'Aurora,

P R I M O

Che allegramente

Qui si lavora.

Qui lo scalpello inanime

Dà vita ai sassi;

Ai colpi attonita

Natura stassi:

Coro. „ Più lungo onor da noi

„ Hanno gli Eroi.

„ Il Tempo indocile

„ Con ferrea mano

„ I marmi abbattere

„ Tenta, ma invano.

Arte più nobile

Dar non si può.

Raùl. Quali oggetti!... e fia ver?... dopo
(due lustri

Di vicende, e di stragi

Io vi riveggo?... ah! quasi

Mi sembra di sognar... tanta d'affetti

Copia improvvisa i sensi miei con-
(fonde!...

Siete voi?... non m'inganno... a-
(mate sponde?

(Oh cara patria, oh sempre

Soave a me dimora!

„ Di vagheggiarti ancora

„ Io non osai sperar)

„ (Da te partendo un giorno

„ Io palpitai d'affanno:

E nel vederti, io torno

A T T O

Di gioja a palpitar.)
 (Gran Dio, ti ammiro ,
 Ti adoro , e temo :
 L'aure , ch'io spiro ,
 Il suol , ch'io premo ,
 Son tutti doni
 Di tua bontà.)

Coro

Uno straniero ! . . .

Parte del Coro Par che ragioni (fra loro
 Col Cielo . . .

Altra parte

E' vero . . .

Tutti

Chi mai sarà ? . . .)

Raùl.

(La fida sposa,
 Il mio bel foco
 Al sen frappoco
 Mi stringerò.)

(Fra madre, e figlio

Sguardi loquaci

Amplessi, e baci

Dividerò)

Oh! qual sorpresa!

Oh qual contento! . . .

Io già lo sento....

Spiegar nol so)

Questo.... seppur memoria,
 Dopo due lustri, ancor ne serbo....
 (è questo

Il più breve cammin: l'altro si scelga,
 Tortuoso, e remoto. Oh se potessi ,
 Ciò, che di me nel mio Castel si
 (parla,

P R I M O

Sconosciuto ascoltar! misto ai sospiri
 Udir d'appresso il nome mio su i
 (labbri

Di lei, che piange il suo consorte
 (estinto.. .

Si, lo piange: io conosco
 Quel fido cor; so quanto m'ama. O
 (mie

Dai disagi, e dal tempo
 Alterate sembianze, a lei per poco
 Celar potrete il suo Raùl. Sarei
 Troppo crudel, se in così gran mar-

(tíre
 Io potessi vederla, e non morire.
 (parte

SCENA IX.

Ranà, indi Ugone.

Ran. Oh marmo illustre! Oh destinato
 (al sacro
 Recinto degli Eroi! l'alte sembianze
 (alla statua di Raùl non terminata.
 Dell'amico Raùl tu avrai frappoco.
 Volge il decimo sol, da che la gloria
 Sull'Oronte il chiamò; la sesta Luna
 Dal dì, ch'ei cadde in campo. Adele
 (il piange,
 Il piango anch' io: ma la pietà
 (comune

In me, come non so, divenne amore.
 Amo Adele, il confesso: eccomi reo,
 Ombra onorata, innanzi a te; ma
 (giuro...
 Ug. Che fai, Ranti? tutto è già pronto.
 (Il tempio

Ti attende.

Ran. Il tempio?

Ug. Sì; sarà tua Sposa
 La figlia mia.

Ran. Come potè in un punto....

Ug. Al suo materno affetto, e alle mi-
 (nacce
 Di Baldovin, più che a me stesso
 (il devi.

Ran. È noto a Baldovin, ch'essa la mano
 Darà

Ug. Tutto gli è noto, e freme invano.

Ran. Ohimè!

Ug. Sospiri?

Ran. Ah! non avessi mai
 Conosciuto Raùl! o almeno potessi
 Dimenticar quell'amistà, che un
 (giorno
 Solea rendermi dolci anche i tor-
 (menti,
 E che adesso avvelena i miei con-
 (tenti! partono.

Sala.

Baldovino, Enrico, e Guardie,
 indi Raùl.

Bald. Lo stranier s'introduca. (ad una
 guardia, che parte per eseguire.)

Enrico invano

D'onor mi parli; al tradimento solo
 Deggio affidar le mie speranze. Ignota
 Destra venal . . .) Ti avanza. Ond'è,
 (che in vece (a Raùl tosto che
 lo vede a comparire.)

D'incamminarti al suol natic...

Raùl Qual'altra

Cercar potrei terra miglior, che
 (quella

Dove Raùl, mio duce,
 Ebbe cuna, e dominio?

Bald. Che? Soldato (con trasporto.
 Fosti tu di Raùl?

Raùl Lo fui.

Bald. (Che ascolto!)

Raùl (Non v'è finor chi mi ravvisi.)

Bald. (Oh giojal)

Quindi ognun si allontani (A' miei
 (disegni (prima alle Guardie,
 poi ad En

Opportuno è costui.)
Raul (Secreti accenti (*En. e le Guard.*
 All'altro affida) (*partono.*
Bald. Eccoci soli : Or senti.
Raul (Che mai dirmi vorrà ?)
Bald. Quando sul campo
 Cadde Raul , tu lo vedesti ?
Raul Il vidi.
Bald. Sappi , ch'ei vive ancor.
Raul Vive ? (*fingendo sorpresa.*
Bald. Pur troppo
 Al disonor di sua famiglia ei vive !
Raul Come ? chi è mai , che attenta
 All'onor di Raul ? dov'è l'audace ?
Bald. Vuoi tu saperlo ? inorridisci : il
 Egli era un d', fra quanti
 Ebbe amici Raul . . .
Raul Ranti ?
Bald. Che ? . . noto
 È a te Ranti ?
Raul No . . . ma sovente il nome
 Io n'ascoltai . . . perfido amico
Bald. Adele
 Depose già le brune vesti.
Raul Adele !
Bald. Sarà sua sposa : ei la sedusse.
Raul Adele !
Bald. Al tempio ella s'invia.

Raul. No scellerati !
 Raggiungervi saprò.
Bald. (Qual ira ! e a tanto
 Giunger può l'amistà ?)
Raul. (Perito almeno
 Io fossi in campo !)
Bald. Ebben ; che pensi ?
Raul. Inulto
 L'amico non sarà.
Bald. Mercè ne avrai . . .
Raul. Da me l'avrò.
Bald. Vegga Ranti . . .
Raul. Che vive
 Raul in me.
Bald. La meritata pena . . .
Raul. Già gli sovrasta. Io di quel sangue
 (impuro
 Il Tempio bagnerò.
Bald. Giuralo.
Raul. Il giuro.
Bald. Prendi l'acciaro (*esibendo-*
gli un pugnale , che da
Raul è rifiutato .)
 Della vendetta :
 L'ascondi , e allora ,
 Ch'ei men l'aspetta ,
 Di furto al perfido
 Trafiggi il cor.
Raul. Ed osi offrirmi
 L'acciar turtivo ?
 b

A T T O

Ad alte imprese
Non sai, ch'io vivo?
E di te stesso
Non hai rossor?

Bald. Olà, che parli? audace?

Raùl Io di viltà capace?

Bald. Punisci un traditor.

Raùl Sdegno mi desti, e orror.

Bald. (Gravi accenti... fier sembiante.)

Raùl (Fosco ciglio, torvo aspetto...
Donna infida! . . .

a 2 Qual istante! . . .

Bald. Qual mi sorge mai sospetto!

Raùl Quel coraggio . . .

Bald. Quel linguaggio . . .

Raùl L'alma in sen gelar

Detto Fremer l'alma in sen mi fa.)

Bald. Addio.

Raùl Tu parti?

Bald. Io volo . . .

Raùl Alla vendetta?

Bald. Al suolo

Raùl Il traditor cadrà.

Bald. Cadrà Rantì?

Raùl Cadrà.

Bald. (Grazie alla sorte; ho vinto:

Son paghi i voti miei:

Sì pronta io non credei

La mia felicità.)

Raùl (Ah! se la sorte estinto

P R I M O.

Avesse i giorni miei!
Sognata io non avrei
La mia felicità.) (partono.

S C E N A X I.

Rantì, ed Ugone, indi Enrico.

Ran. Lasciami.

Ug. Non fia ver. (trattenendolo.

Ran. Sì, della sorte
Di Baldovino, e della mia decida
Il nostro braccio in singolar disfida.
(in atto di partire.

En. Oh come
Opportuni vi trovo! A voi di pace
Messaggio io vengo, e Baldovin
(m'invia.

Ran. Pace da Baldovin?

En. L'affetto in lui
Diè luogo alla ragione: i suoi
(condanna
Ciechi trasporti: e acciò sia noto
(a tutti

Questo di sua virtù novello esempio,
Vi seguirà nel maggior fasto al
(tempio
(parte.

A T T O
S C E N A X I I.

Rantì, ed Ugone.

Ran. Che dici, Ugon?

Ug. Talvolta,

Anche allo sguardo de' più rei,
(scintilla

Un raggio di virtù.

Ran. Lo voglia il Cielo!

Io lieto ne sarei. Nei gran perigli
Il braccio mio non langue:

Ma non alberga in me desío di
(sangue.

Pace da me desía?

Abbia da me la pace;

L'ua si calma e tace,

Ov'è loquace amor.

Mi provocò l'audace,

Potrei punirlo è vero;

Ma un ciglio lusinghiero

Dà calma al mio furor.

(parton

P R I M O.

S C E N A X I I I.

Atrio del Tempio.

Coro, indi Raùl: poi Clotilde col piccolo Gerardo, e seguito.

1. parte **E** si vedrà?... (discorrendo
del Coro fra loro in diversi gruppi.)

2. parte Deciso è già.

1. parte Donna così fedele?...
Adele?

2. parte Adele... Adele?

1. parte Un altro sposo...

2. parte E chi?

1. parte Rantì.

2. parte E si scordò?...

Tutti Confuso io resto:
Che giorno è questo!
Che dir non so.

Noi di Raùl memoria,
(Comparisce Raùl in distanza.

Noi serberem costante:

L'alta immortal sua gloria

Sacra per noi sarà.

(si vanno ritirando chi qua, chi là in vicinanza del tempio.)

Raùl Grazie, o pietoso ciel: tanto infelice
(*avvicinandosi.*

Non sei, *Raùl*: v'è ancora

Chi di te si sovvien. Ma... qual si
(*avanza.*

Vago fanciul?... quell'abito.... i
(*custodi....*

Che fosse il figlio mio?... sì, è
(*desso... io credo.*

Più, che agli occhi, al mio cor.

(*si appressa al fanciullo in
atto d'abbracciarlo.*)

Clot. Stranier, che fai?

Raùl Io straniero?... t'inganni: e chi
(*può mai*

Esserlo ai moti di natura?... un
(*figlio.*

Ebbi pur io... l'etade... il volto...
(*ah! parmi*

Di ravvisarlo in lui.

Clot. (*Costui delira.*)

Allontanati omai.

Raùl Deh! lascia... è questo
De' nostri dolci amplessi il primo
(*istante....*

Nè sai, che forse... ah! che nel
(*dirlo io tremo...*

Sì... forse... oh Dio... sarà l'istante
(*estremo.*

Oh di quest'alma (*al fanciullo.*

Diletto — e pena!

Oggetto — e calma

De' miei sospir!

Se teco io sono,

Mi fai languir:

Se t'abbandono,

Mi fai morir.

Qual nuovo affanno

Nel mio contento!

Qual gioja io sento

Nel mio martir!

(*si ascolta il suono della marcia. Clot.
col fanciullo, e col seguito va ad
incontrare Adele. Raùl accompagna
cogli occhi il fanciullo.*)

Coro Per voi risplenda il Sole . . .
(*di dentro.*

Raùl Misera prole!

Coro Oltre l'usato segno,

Raùl Amico indegno!

Coro Ai vostri voti arrida . . .

Raùl Consorte infida!

Coro Illustri sposi, il Cielo.

Raùl Io fremo, e gelo:

Ma la vendetta

Non tarderà.

(*parte.*

S C E N A X I V.

*Coro : indi Adele , e Rantì , (frà quali
il picciolo Gerardo) Clotilde , Ugone
e Damigelle con numeroso seguito. In-
di Raùl di ritorno.*

Coro **L**à sull'altar vi aspetta,
Quel Dio che le vostr'anime
Frappoco annoderà.

Ad. Questo pegno io raccomando.
(*a Ran. accennandogli il
figlio.*)

Al tuo braccio, alla tua fede:
Se il mio cor da te si chiede,
Dove ha sede — ei tel dirà.

Ran. L'alma mia felice appieno
Nella speme ancor sarà.

Clot. } Il tuo duolo in questo istante
Ran. Ug. }

O discaccia, o ascondi in seno.
Rendi almeno al tuo sembiante
La primiera ilarità.

Ad. Vi sento, ah! sì, vi sento . . .
Non so per qual portento
Aure di gioja insolita
Comincio a respirar.

Clot. Ran. } Chi mai sì bel momento
Ug. Coro }

Chi mai potea sperar!
Al tempio, al tempio . . .

A morte (*a Ran.*)

Raùl

Tu andrai

Ad. Clot. }

Ug. Ran. }

Ran.

Che ardir!

Chi sei?

Raùl

Qualunque io sia, tu dei
Tremar di me.

Ug. Ran.

Si uccida.

Ad.

Ah! padre . . .

Clot. Ug.

Al ciel ti affida.

(*ad Ad.*)

Ad.

Gerardo! oh dio!

(*in questo tempo il fanciullo
distaccandosi dalla madre cor-
re a Raùl in atto di fargli
scudo.*)

Raùl

Che miro?

Tu mia difesa? (*al fan.*)

Ran.

Io fremo.

Raùl

L'acciar mi cade.

Ad.

Io tremo.

Raùl Ug. Che sian divisi . . .

Raùl

Ah! prima

Il sangue io verserò.

(*riprendendo l'acciaro.*)

Bald. Qual contrasto? olà, che fate?
(*a Ran., e agli altri.*)

Rispettate uno Straniero,

A T T O

Di Raùl compagno in guerra,
 Ei qui giunse a noi foriero,
 Che l'Eroe respira ancor.
 Fida sposa in tanta speme

(*ad Ad. con sarcasmo.*)

Ad. Abbia pace il tuo bel cor.
 Non risorge mai la speme.
 Quando parla un traditor.
Raùl (Per punirli tutti insieme
 Si sostenga un traditor.)

Ran. Ug. } Arti son : l'Eroe non vive.
Coro }

Raùl Bald. Vive ancora ; e voi tremate.

Ran. Ug. } Mentitori ! . . Al Tempio . .
Coro }

Paul Bald. }

En. Coro }

All'armi

Ad. Clot. Suspendete . . .

Ran. Ug. }

Coro }

All'armi e al Tempio.

Raùl Blad. }

En. Coro }

Ran. Ug. }

Coro }

Presto a noi, funesto esempio

Dia ciascun del suo valor.

Ad. Clot. Suspendete, oh dio! lo scempio:
 Qual demenza! qual furor!

Raùl. Bald. }

Ran. Ug. }

En. e Cori }

Le Don. }

Gli sdegni paventate :

Tremate, sì, tremate.

Fermate, oh dio!, fermate.

P R I M O.

Pietà . . .

Gli altri, e Cori. Non v'è pietà....

Ran. Ug. Io le lor trame abbatto.

Raùl. Bald. Io la ragion difendo.

Tutti. Giorno fatal, tremendo.

Le Donne. Chi mai ci salverà.

Gli altri. Nessun si salverà.

Le Donne. Mostri d'orror sarete

Ad ogni età remota :

Fra noi sinor fu ignota :

Sì fiera crudeltà.

Gli altri. Vedrete alfin, vedrete

Strage finora ignota ;

Che ad ogni età remota

Tema, ed orror farà.

Fine dell' Atto Primo.

A T T O II.

SCENA I.

Sala, come nell'Atto primo.

Coro.

„ Oh sempre tenera
 „ Per noi memoria!
 „ Oh raro esempio
 „ D'amor, di gloria!
 „ Prence adorabile!
 „ Fedel consorte!
 „ Se in grembo a morte
 „ Chiudesti i rai,
 „ Ognor vivrai
 „ Nel nostro sen.
 „ Deh! lo Straniero
 „ Dicesse il vero! . . .
 Voi, liete immagini
 Di bella speme,
 Al cor, che geme,
 Tornate almen.

(partono)

c

SCENA II.

Rantì, e Ugone.

Ran. Tutti già Baldovino
I riguardi obbliò. Quell'alma rea
D'ogni impresa è capace. A'suoi
(disegni
Scelse un labbro venal. Costui le
(nozze
Minaccioso impedì; costui menzogne
Spargendo va.

Ug. Pochi saran, che fede
Prestando allo Stranier....

Ran. T'inganni. Il Volgo
Agli eventi più strani
Porge facile orecchio: a lui le cose
Esaminar non cale;
E pende là, dove il desio prevale.

SCENA III.

Clotilde e detti.

Clot. Udite: lo Stranier chiese, ed ot-
(tenne

Da Baldovin secreti
Colloquj con Adele.

Ug. E Adele?

Clot. Imposto
A lei fu d'ascoltarlo.

Ran. Ah! chi sa quali
Novelle trame hanno i malvagi or-
(dite!

Ug. Io vietarlo saprò.

Ran. No, Ugon; per ora
Dissimular conviene.

Ug. Io penso che colui....

Clot. Si parta: ei viene. (partono.

SCENA IV.

Raùl, indi Adele.

Raùl. Quanti nemici!... io tremo
D'Adele istessa. Ella si avanza.
(Oh come
Mi battè il cor, mentre a scoprir
(m'acciungo
I sensi suoi!.... Possente Dio,
(m'assisti.
Adele.... Adele almeno, a chi l'
(adora,
Comparisca innocente, e poi si
(mora.

Ad. Parla, Stranier. Qui sola,
Qual tu bramasti, io mi portai.
(Tu servi

A Baldovin; tu m'insultasti, ep-
(pure

Abborrirti non so.

Raùl Ragione, o donna,
D'abborrirmi non hai.

Ad. Vuoi dirmi ancora,
Che vive il mio Raul?

Raùl Ti spiace udirlo?
Io partirò.

Ad. Qual nuova specie è questa
Di crudeltà! voler, ch'io spero
(ancora

Per morir mille volte!

Raùl Il tuo dolore
Soffre però, che ad altro sposo in
(braccio ...

Ad. Non dir così. Sai, che son madre:
(al figlio

Sacrifico me stessa.

Raùl Innanzi all'ara
Giurerai nuovi affetti:

Ad. Un'ara è quella
Di sponsali, e di morte.

Raùl E il figlio?

Ad. Il figlio
Un padre avrà, che ne difenda i
(dritti

Nello stesso Rantì.

Raùl Che tanta fede
Fosse in te, non credei.

Ad. Tanta ne avrebbe
Per me Raul.

Raùl Oh se qui fosse!

Ad. A lui
Nota abbastanza io fui:
Nè sconoscente egli sarebbe, il
(giuro,

Per dubitar del mio costante amore.

Raùl (Quai rimproveri acerbi a questo
(core!

(Ah! non resisto ..)

Ad. Impallidisci? ... senti
Forse di me pietà?

Raùl Pietà ... rimorso ... (con qual-
che trasporto.

Amore ...

Ad. Amor? ... come! ... tu m'ami? ...

Raùl Io t'amo ... (sempre più.
Io ...

Ad. Vaneggi? ... (attonita, e scher-
mendosi da lui.

Raùl Io ti adoro... a me sei cara...

Ad. Giusto ciel! ...

Raùl Quanto un giorno
Fosti a Raul... quanto a Raul or sei.

Ad. Vive dunque Raul?

Raùl Sì... vive... (sempre in procinto
di manifestarsi.

Ad. Ah! giuoco

Di me ti prendi ...

Raùl Io non t'inganno ...

Ad. Ah! dove...

Raùl Lungi non è...

Ad. Guidami a lui... ch'io torni
Fra le sue braccia... oh ciel!...

Raùl Guardami... osserva,
Se alcuna traccia in me ritrovi...

Ad. Io... quando...
Sogno... non so... vorrei...

Raùl Queste ferite...
Questo monil, che fu tuo dono...

Ad. Oh vista!... (*riconoscendo la collana.*)

Mi balza il cor... tu sei...

Raùl Sì cara...

Ad. Oh dio!...

a 2. Vienial mio sen... l'^o spos^o a tu^o son io.

Ad. Tu vivi...

Raùl Tu m'ami...

a 2. Che mar di contenti!

Ad. Ah! dimmi...

Raùl Che brami?...

a 2. Mia vita...

Raùl Deh! senti....

Ad. Quel ciglio...

Raùl Quel volto...

a 2. Ti veggo... ti ascolto...

Un sogno non è.

Ansante respiro...

Di gioia deliro...

Mia speme per te.

a 2.

De' miei passati affanni
Grazie ti rendo Amore,
Se deggio al tuo rigore—
Sì tenero piacer.

S C E N A V.

Coro, Guardie, e detti.

Coro O là...

Ad. Raùl Che inciampo!

Coro Tu sei prigion. (*a Raùl.*)

Ad. Raùl Ah! siam traditi!

Raùl Chi mai l'impone? (*al Coro.*)

Coro Chi tutto può.

Ad. Raùl Qual mai di gioje, e pene
Crudel vicenda è questa!
Ahi! che da te, mio bene,
Dividermi non so.

Ad. „ Spietati!

Raùl „ Addio...

Ad. T'arresta...

a 2. „ Che smania! Oh dio! che orror!

a 2.

Ahi! che fatal momento!
Che fiero estremo addio!
In cento parti, e cento
Spezzar mi sento — il cor.

(*Raùl parte fra i Soldati Ad. lo segue.*)

S C E N A VI.

Ugone, e Clotilde.

Ug. **M**a, Clotilde, non vedi?

(accennando Adele.)

Clot. Il trattenerla *(fermandolo.)*
Sarebbe crudeltà.

Ug. Nello Straniero
Si celava Raùl! Chi mai l'avrebbe
Potuto immaginar!

Clot. Così diverso
Da quel di pria!

Ug. Ma in qual fatale istante
Ei si scoperse!

Clot. Incanto amor! nei lacci
Cadde Raùl: morte l'attende. Un
(lampo)

Fu la gioja d'Adele, un lampo solo,
Nè avran mai fine il pentimento,
(e il duolo.)

Sdegno geloso, e barbaro
Freme al Tiranno in seno:

Tu li proteggi almeno,

Se gli hai traditi, Amor.

Veggio la destra ultrice:

Sperar pietà non lice:

Saranno, oh dio! le vittime

Del cieco suo furor. *(parte.)*

S E C O N D O.

Ug. Pur non dispero Al solo
Nome del gran Raùl, in ogni petto
La non mai spenta fede,
Ridestarsi dovrà. Ma Baldovino
Occultandone il nome... Ebben si
(sparga)
Qual sovrasti all'Eroe destin fune-
(sto:
L'unico scampo all'Innocenza è
(questo. (parte.)

S C E N A VII.

Salone con gradinata.

*Baldovino, e Guardie: indi Raùl fra
Custodi. Poi Coro d'Amici di Bald.*

Bald. **C**he nessun qui s'avanzi, oltre
(gli amici,
Sia vostra cura. *(A danni miei*
(risorge
Fin lo stesso Raùl, creduto estinto!
Ei vittima sarà. Ma qual delitto
Ha Raùl? che mi fece?... eh... omai
(tacete
Tardi rimorsi... e voi, funeste
(larve
D'importuno timor, deh! v'ascon-
(dete

Ai sguardi miei. Te sola
Io voglio, io chiamo, io cerco,
(amica speme,
Tregua, e conforto a questo cor,
(che geme.

(Appunto ei vien)

Raùl. (Sposa infelice !

Bald. (Il freno,
Si sciolga al mio furor.)

Raùl. Perfido ! . . . ed io,
Io fra custodi ? e per tuo cenno ?

Bald. Audace,
E chi sei tu ?

Raùl. Non mi conosci ?

Bald. Un vile,
Un impostor, che insidie
Venne forse a tramar.

Raùl. Qual tolleranza !

Bald. Custodi, a voi l' affido:
Nel più profondo carcere discenda;
La quel supplizio attenda,
Che meritò.

Raùl. Nè inorridisci ? Ah ! dimmi...

Bald. Io non ti ascolto: io qui comando.
(Estinto

Fu in battaglia *Raùl.* Chiunque
(ardisce

Vantarne il nome, è reo di morte.

(Aggrava
Le colpe tue lo stesso ardir, che
(ostenti.

Scampo non hai. *Raùl* mentisti,
(e dei
Placar l' ombra tradita, e i sdegni
(miei.

Qual ardir? qual smania? Audace!
T' empie il sen di reo disegno?
Mentitor, Straniero indegno,
Va.... punire io ti saprò.

Alla tua perversa vista
Gelo, fremo, e mi spavento,
Freme l' alma in tal momento,
E frenarmi più non so.

(*Raùl parte fra le Guardie.*

Coro

Ah Signor il passo affretta,
Fiero il Popol già si vede,
Raùl vivo ognun il crede
Ed ognun lo vuol da te.
Non tardare un solo istante
A sedare un tal periglio,
Pensa ormai che il Padre, e il
(Figlio

S' armeran contro di te.

Bald. Che ascolto ! ... Ebben si vada..
Della Plebe ribelle
Il furor si disarmi.

Coro

All' armi all' armi.

Bald.

Dunque ognuno il brando im-
(pugni

S'eseguisca il cenno mio

Ma d'Adele il sangue; oh Dio...

Coro Deve Adele ancor morir.

Bald. All' idea del caro bene
Non resiste un' alma amante
Non sa il labbro palpitante
La sua morte proferir.

Coro Non temer che il crudo affanno
Saprà il Cielo terminar.

Bald. Sarai pago amor tiranno
Del mio barbaro penar.
(parte col seguito.

S C E N A V I I I.

*Clotilde, ed Enrico che conduce fra le
Guardie il picciolo Gerardo.*

Clot. Ah! dove, Enrico, ah! dove mai
(conduci
Quell'Innocente? alle materne brac-
(cia

Tu l' involasti.

En. È cenno
Di Baldovin, che custodito ei sia
Gelosamente

Clot. Ah! chi sa mai qual sorte
Gli prepara quell'empio!

En. A lui lo chiedi; io quanto impose
(adempio.
(parte col Fanciullo, e le Guardie.

S C E N A I X.

Ranì, e Clotilde in atto di partire.

Ran. O di, Clotilde: i miei compagni
(d'armi,
Che ad ogni uopo lasciai fuor del
(Castello,
Io volo a radunar: se vedi Adele,
Dille, che sperì ancor: sento i
(rimorsi
Della quasi tradita
Mia primiera amistà; questi all'
(impresa
Animeranno il mio coraggio. Ah!
(voglia
Propizio il ciel, che libertade, e
(seggio,
E sposa, e figlio al mio Raùl io
(renda;
E illustre sia de' falli miei l'emenda.
(partono per bande opposte.

ATTO
SCENA X.

*Adele, indi Baldovino, ed Enrico con
seguito. Poi Coro degli amici di Adele.*

Ad. Lasciatemi, crudeli... ad una sposa,
(discendendo.

Ad una madre invano
Si attraversa il cammin, se non
(si uccide.

Bald. Tutto a' miei voti arride — il primo
(appena (ad En.

Sulla plebe io lanciai sguardo se-
(vero,

Che il tumulto cessò.

Ad. No, non è vero.

A' tuoi rimorsi, al mio dolor silenzio
Non imponesti. Il figlio mio, lo sposo
Rendi al pianto, ch'io verso, e
(avrà riposo.

Bald. Se il figlio chiedi, ei sta sicuro
(all'ombra

Del mio poter; se vuoi lo sposo,
(a morte

Chiedilo.

Ad. Ah! cessa omai...

Bald. Son già sei lune,
Ch'ei non respira.

SECONDO.

Ad. Egli è fra ceppi, ei geme...

Bald. Raùl fra ceppi?... e in guisa tal
(confondi

Lo Sposo tuo con chi ne usurpa
(il nome?

Ad. Ma come puoi, ma come
Deludermi così?... non ti domando
Che il figlio mio, che il mio Raùl:
(che brami?

Che pretendi da noi?... Vassalli,
(e terre,

Quanto gli Avi ci dièr, quanto vi
(aggiunse

La Fortuna, e il Valor... pren-
(dilo, è tuo;

Lo cedo a te: nè mai... mendica,
(errante...

Ovunque io sia, mi pentirò del
(dono:

Poco darei, se ti cedessi un trono.

Rendimi il figlio amato,

Nè più mi lagnerò:

Col caro Sposo allato

Altro a bramar non ho.

Io non t'invadio

Province, o Regni;

Ma, oh dio! ma lasciami

Quei dolci pegni

Inseparabili

Da questo cor.

Coro

Deh! non resistere
Al suo dolor.

Ad.

Nè ancor ti scuoti... ah barbaro!
L'ira frenar non so.
Tu il sen mi laceri;
Ma trema, o perfido:
Furia implacabile
Sarò per te.

Un cor più misero
Del mio non v'è.

Coro

La più terribile (a Bald.)
Belva dell'Africa
Meno implacabile
Sarà di te.

(Ad. parte: il Coro si disperde.)

Bald. Non si abbandoni. Il suo dolor po-
(tiebbe (ad Enr che parte.

Destar tumulti. (Io per compir
(frattanto

Senza grave periglio i miei disegni
Altre vie tenterò. L'estrema prova
Poi si farà, se l'arte mia non giova)
(parte col seguito.

S C E N A XI.

Prigione.

Raùl solo.

Oh presagio di morte!... Oh delle
(colpe
Spaventevole albergo!... Ah fi-
(glio!... ah sposa!...
E questa, Eterno Dio, squalida
(sede
Esser dovea de' miei sudor mercede?
Si adempia il tuo voler... ma i
(suoi confini
Ha l'umana virtù: non gli ebbe
(mai
La tua pietà, se non per me...
(che dissi?...
Ove trascorsi?... ah! mio Signor,
(perdona...
Fra gl'indocili affetti
Di Marito, e di Padre io mi perdei:
Fu il dolor, che parlò su i labbri
(miei.

De' puri affetti miei
Dove sono i cari oggetti
Nume se giusto sei

Difendi il figlio e lei,
Scenda la pace al cor.
Ascolta gl'innocenti,
Ti placa, i lor lamenti
Premia sì casto amor.

S C E N A XII.

Adele e detto: indi Baldovino.

Raùl Che tardi, o morte?

Ad. Amato sposo...

Raùl Oh stelle?
A quest'orror l'ingresso
Chi mai ti aprì?

Ad. L'altrui pietà.

Raùl Che pensi?
A che vieni?

Ad. E mel chiedi? a perir teco,
O a tentar....

Raùl. No, mio ben; sai pur, che il figlio
Altro esige da te.

Ad. Che mai?... Se il Cielo
Vuol, che salvo egli sia, gli renda
(il padre.

Raùl. Oh Dio!

Bald. (Che veggio? Adele
Come qui penetrò?... la sua presenza
Tronca i disegni miei.)

Raùl. Dunque....

Bald. (Si ascolti.)

Ad. Che vuoi dirmi?

Raùl. Indivisi...

Ad. Ah! sì mia vita (abbracciandosi)

Bald. (Io freno l'ire a sento.)

a 3. Oh tormento maggior d'ogni tor-
(mento!
(*Bald.* da sè

Ad. } Fra le tue braccia! o car^a

Raùl. } Deh! almen spirar potessi!
A quai dolenti amplessi
Tu ci serbasti, Amor!

Bald. Qual mai crudel trasporto
Sotto i miei sguardi istessi!
Brevi saran gli amplessi,
Che vi concede Amor.

Ad. Raùl Mentre ti stringo al petto,
Geme—d'affanno il cor.

Bald. (In faccia a tanto affetto.
Frem—l'invidia il cor.
E a questo segno, Adele,
Dimenticasti....

Ad. Il mio Raùl non mai.

Raùl. E tu perchè qui, dove
Strascinar ti dovria rigor di legge,
Spontaneo scendi?

Bald. A chi m'insulta è poco
L'orror di questo carcere.

Ad. Inumano!

Raùl. Se di tua propria mano
Vuoi trafiggermi il sen...

Ad. T'offre la sorte
Due vittime in un punto.

(s'ode rumore.)

Bald. Ebben.... ma quale
Improvviso fragor!

Raùl. Che fia?

Bald. Si ascolta.
Strepito d'armi.

Ad. O Ciel clemente!

Bald. Invoca,
Invoca pur l'alto favor. Sul vostro
Volto a brillar comincia
Speme immatura. e forse
Tradito io son Ma di saper vi basti,
Che in qualunque periglio
Per vedervi tremar mi resta il figlio.

S C E N A XIII.

*Raùl, e Adele, indi Rantì, e Coro
de' suoi seguaci.*

Ad. Ah! figlio... *(partendo.)*

Raùl. Ah! figlio mio... sposa ti seguo...
*(mentre vuol partire alcune
guardie lo fermano)*

Un ferro troverò .. ma, oh Dio!...

(spietati)
Non m'impedite: io son Raùl; io

(voglio)
Vederlo ancora il figlio mio .. la

(madre)
Che mai dirà, s'ei le domanda il

(padre?)

Sull'orme d'Adele

Lasciate, o tiranni...

Qual odio crudele!

Qual nuovo d'affanni...

Qual nembo funesto

Mi piomba nel sen! ...

La vita, s'io resto,

Toglietemi almen.

Coro Esci, Raùl, del carcere.

(le guardie fuggono.)

Ran. Sei salvo.

E il deggio a te?

Raùl.

(a Ran. con qualche ferezza)

Ran.

Prendi l'acciar, ti vendica:

(gli dà una Spada.)

Puoi cominciar da me.

Raùl. Ah! no: con questa spada...

Coro L'empio a svenar si vada.

Raùl.

Alfin l'acciaro

Voi mi rendete:

Di sangue avaro

Non mi vedrete:

Del figlio ascolto
Il pianto, e i gridi:

Ran. Coro } Amor ti
e Raùl } mi guidi.

A trionfar.

(partono

S C E N A XIV.

Salone come prima.

*Baldovino affannato, ed Enrico: indi Raùl,
e Rantì con seguito: poi Adele, Ugone,
e Clotilde col picciolo Gerardo, fra le
Damigelle, e gli Amici: Soldati, e Po-
polo*

Bald. Tutti m'abbandonaro, Enrico, il
(vedi,

Non mi riman, che il solo
Custodito fanciul Corri, t'affretta;
Qui lo conduci; Ei sia

O la salvezza, o la vendetta mia.

En. Non v'è più tempo. Ecco Raùl

Bald. Ah! come
Sottrarmi al suo furor.

Raùl. Dove celasti

Il figlio mio?

Ad. Salvo è Gerardo.

Raùl Ah! riedi

Al sen paterno.

Bald. Or son perduto.

Ad. A tanta

Gioja, o Clotilde io non resisto.

Ug. Adesso

Dirò che vissi assai.

Clot. Si bel momento

Chi mai sperò?

Bald. Che fiera smania io sento!

Ran. Minacci ancor?

(a Bald.

Bald. So, qual destin mi aspetta.

(in atto d'uccidersi.

Raùl Nol sai: la mia vendetta

Faranno i tuoi rimorsi. Io ti perdono.

Clot. Oh prode!

Bald. Oh grande!... or sì, che vinto io
(sono,

Nel mio petto alfin ritorna

La virtù che avea smarrita.

Chi concesse a me la vita,

Dal mio cor mercede avrà,

Ad. Raùl Sol per voi, miei cari pegni

(Ad. allo sposo e al figlio, co-
me Raùl al figlio e alla sposa.

È soave a me la vita:

Più la vostra, Amor m'addita,

Che la mia felicità.

Clot. Ug. } Alla vostra, o Sposi, è unita

Ran. } La comun felicità.

60

ATTO SECONDO.

En.e Coro Onorevole memoria

Sì bel giorno a noi sarà.

I trofei d' amor, di gloria

Sempre a noi ripeterà.

64767

Fine del Melodramma.

